

STUDIO DI GEOLOGIA – DOTT. BRUNELLO FORFORI

Via VII Luglio, 34

54033 – CARRARA (MS)

Cell. 393/9592397 E-MAIL: studio.forfori@gmail.com

NOTA ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DA APUANE LIBERE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA SUSPIGLIONICA – CONCESSIONE SUSPIGLIONICA COORDINATO CON PARTE DELLA CONFINANTE CONCESSIONE PRUNELLI-PIASTRINA – BACINO ESTRATTIVO DI M. PALLERINA – COMUNE DI VAGLI SOTTO (LU)

Premessa

A seguito delle osservazioni presentate in data 08.04.2024 dall'associazione Apuane Libere a firma Gianluca Briccolani, per conto e su incarico della Turba Cava Romana Srl, si trasmettono le seguenti note di risposta.

Da una prima lettura si osserva nel documento un richiamo prevalente al pregresso delle vicende di cava Suspiglionica, e una scarsa (per non dire assente) analisi delle scelte progettuali fatte o di quanto emerso dagli studi ambientali e paesaggistici del presente piano.

Per rispondere si seguirà, per quanto possibile, la stessa sequenza dello scritto trasmesso.

Osservazioni al documento di Apuane Libere

Vengono di fatto elencati, ripresi e i ripetuti i vincoli che i tecnici della Società hanno riportato e trattato all'interno della documentazione progettuale comprendente 12 relazioni, oltre ai chiarimenti inviati per l'Autorità Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e per la Federazione Speleologica Toscana, e complessive 32 tavole grafiche.

In dettaglio, sugli aspetti ambientali si rinvia non solo alla documentazione di progetto ma più specificatamente al SIA, allo Studio di Incidenza ed alla relazione paesaggistica che hanno analizzato i vari aspetti della vincolistica e l'incidenza del progetto.

Oltre ad osservare che le figure inserite individuano i limiti del SIC e delle ZPS sul fosso Tambura, a distanza dall'area di cava, le stesse immagini non riescono a dare contezza di quanto poi affermato. In considerazione della documentazione progettuale inviata dalla Società, si ritiene che debbano essere gli Enti proposti a dover valutare la fattibilità dell'intervento all'interno di una cava che il PABE di M.te Pallerina redatto a seguito di quanto previsto dal PIT-PPR ha ritenuto come riattivabile. Da quanto riportato sembra infatti che sia Apuane Libere a voler fare l'istruttoria della cava in sostituzione degli Enti.

In merito alla problematica della presenza dell'Abisso Alice, questa è stata ampiamente trattata sia nella documentazione di progetto (relazione geologica) che nelle integrazioni che la Società ha presentato come chiarimenti per l'AdB Distrettuale dell'App. Settentrionale e in risposta delle osservazioni inviate dalla Federazione Speleologica Toscana. Si rimanda a queste per gli aspetti tecnici.

Ad ogni buon conto si osservi che le stesse Apuane Libere collocano le eventuali future lavorazioni *"...ad appena 100 metri al di sotto dell'area di progetto del sotterraneo"*, distanza che a parere del sottoscritto non appare così minimale per arrivare a chiedere la non attivabilità della cava.

Si riportano inoltre le seguenti note redatte dal Dott. A. Dazzi in merito alla vincolistica ed alle distanze dai siti Rete Natura 2000.

STUDIO DI GEOLOGIA – DOTT. BRUNELLO FORFORI

Via VII Luglio, 34

54033 – CARRARA (MS)

Cell. 393/9592397 E-MAIL: studio.forfori@gmail.com

Dal documento di Apuane Libere si legge:

, l'area di progetto è in continuità ecologica con la Zona Speciale di Conservazione 21 "Monte Tambura-Monte Sella" (IT5120013) e con la Zona a Protezione Speciale 23 "Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane" (IT5120015) e pertanto – **anche alla luce della recente procedura di infrazione europea (215.2163) emessa nei confronti dell'Italia** - deve essere garantita la continuità fisico territoriale ed ecologico funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività fra popolazioni di specie animali e vegetali al fine di migliorare la qualità ecosistemica complessiva.

Inoltre, come si potrà notare dal sottostante dettaglio – tratto dalla "Tavola 10" allegata alla richiesta di Avvio del procedimento di VIA presentato dalla Ditta concessionaria

L'osservazione fornita risulta alquanto generica e non pertinente all'area oggetto di intervento. La Cava Suspigionica si trova esternamente ai Siti ZSC Monte Tambura-Monte Sella e alla ZPS23 Praterie Primarie e Secondarie delle Alpi Apuane, per cui come descritto nello Studio di Incidenza, valutate tutte le possibili interferenze su habitat, habitat di specie e specie vegetali ed animali segnalate in area di influenza del sito estrattivo ed afferenti ai Siti Natura 2000 circostanti, si ritiene che, per il tipo di coltivazione proposto, per le superfici interessate e per le misure di mitigazione proposte, l'impatto del progetto di coltivazione proposto risulta essere nullo o poco significativo.

Il piano di coltivazione proposto si svolge completamente al di fuori del confine dei Siti Natura 2000 e in un'area prevalentemente modificata da precedenti attività di cava.

La scelta della società esercente, al fine di limitare gli impatti del presente progetto, è stata quella di elaborare **un piano con sviluppo prevalentemente in sotterraneo, intervenendo sull'esterno per messe in sicurezza e altre prescrizioni richieste dagli Enti, e prevedendo un modesto ampliamento a cielo aperto necessario a configurare gli spazi logistici ai fini della sicurezza degli operatori.**

La coltivazione a cielo aperto non andrà ad interessare alcun habitat di Interesse secondo la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e tale impatto verrà riequilibrato dal progetto di ripristino ambientale proposto.

Gli habitat presenti all'interno dei Siti Natura 2000 quindi non subiranno né riduzione né frammentazione.

Come evidenziato nella Figura 1 il Sito di cava, posto esternamente ai Siti Natura 2000 non comporterà alcuna interruzione della connettività ecologica tra gli Habitat di interesse segnalati per i Siti limitrofi. Infatti la Cava Suspigionica risulta molto distante dalla ZSC Monte Sembra, ragion per cui la ripresa della coltivazione del sito estrattivo non comporterà una perdita di connettività ecologica tra i Siti Natura 2000 circostanti.

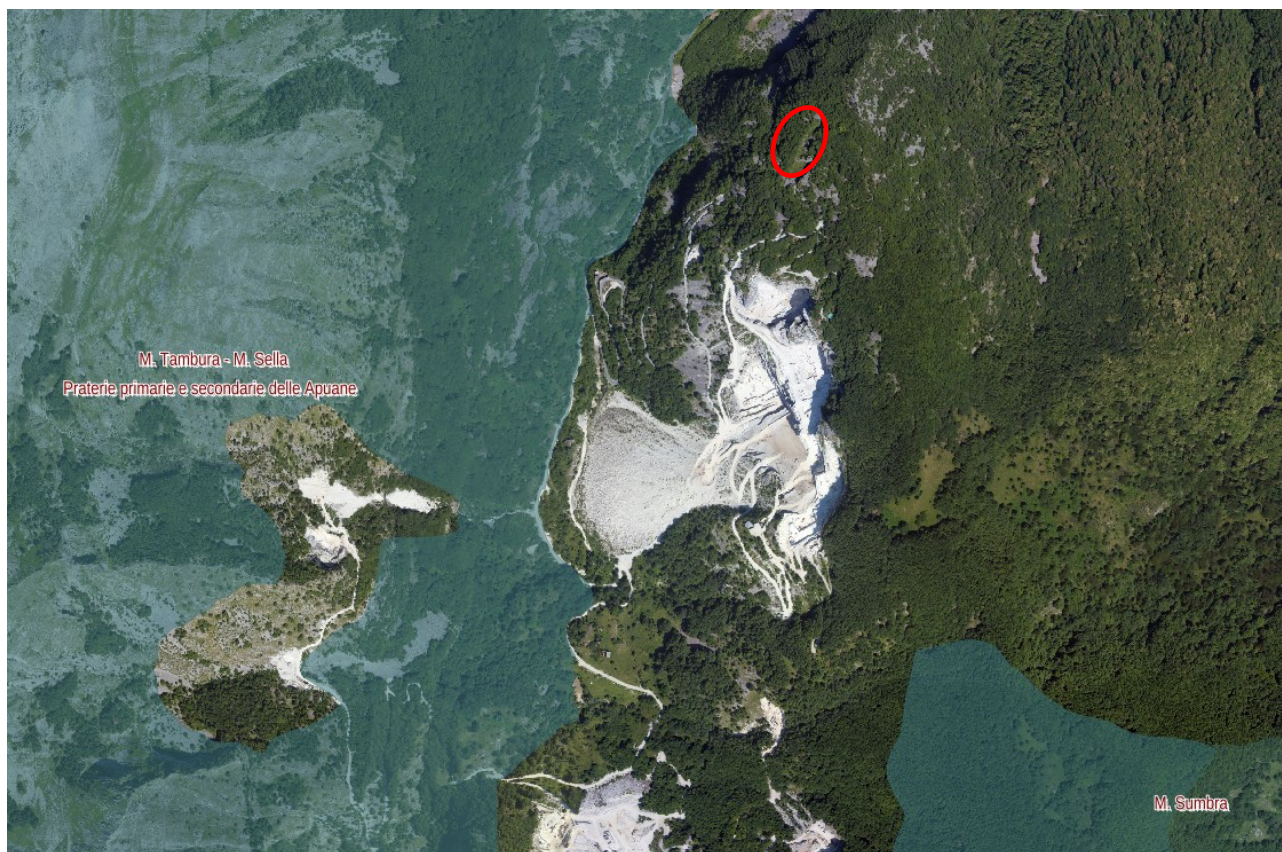


Figura 1 – Identificazione del sito estrattivo (cerchio rosso) e rapporto con i Siti Natura 2000

Sono comunque presenti corridoi ecologici che consentono la connettività ecologica tra i Siti Natura2000 citati (Figura 2).

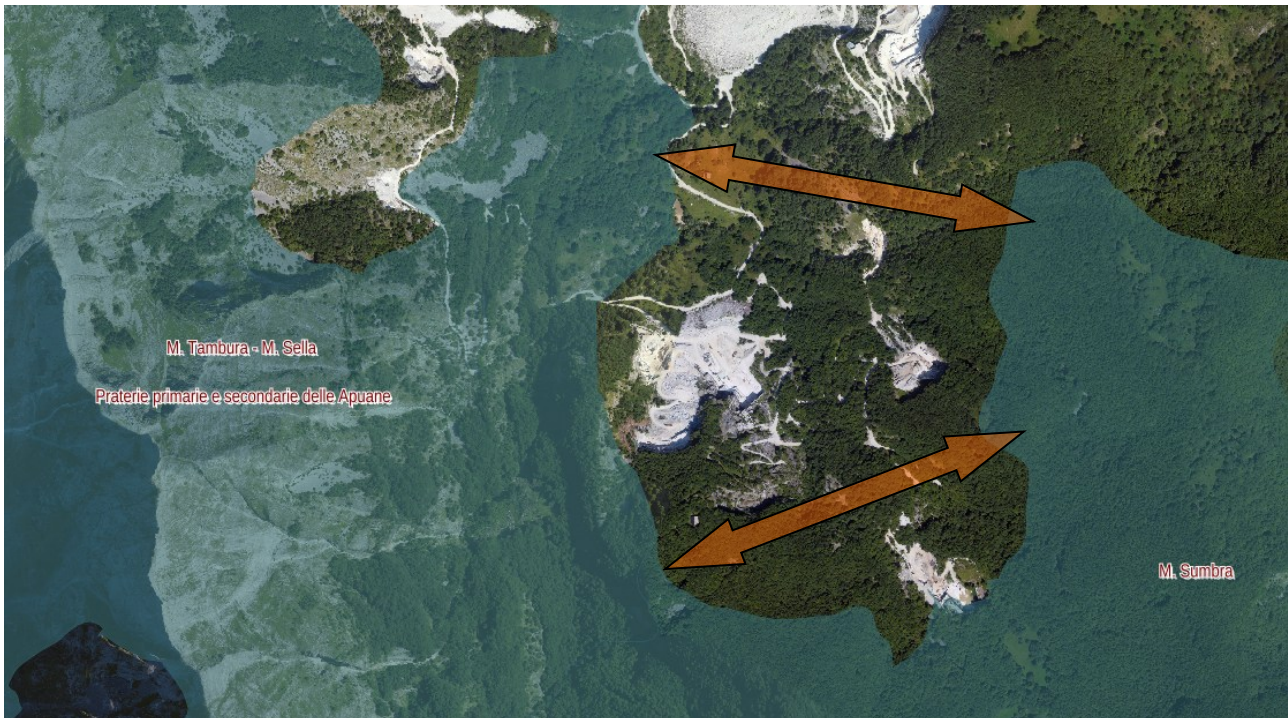


Figura 2 – Identificazione delle connessioni ecologiche esistenti tra i Siti Natura 2000 circostanti il sit estrattivo

La cava Suspigionica **ha la viabilità** (in realtà né **esistono** 2, sebbene quella detta meridionale non è stata riportata per errore materiale nelle tavole grafiche del PABE e talché è stata ritenuta dal Parco e dalla Soprintendenza nelle precedenti CdS non utilizzabile). Per entrambe il periodo di realizzazione è antecedente al 1976 come da ortofoto della Regione Toscana (Foto A), ed erano la viabilità che in passato conduceva ai cantieri sommitali della Cava Piastrabagnata gestita dalla Cooperativa Apuana.

La seguente foto riferita alla fine degli anni '70 illustra quanto sopra descritto.



Foto A: viabilità di accesso alla cava Suspigionica – fonte foto Regione Toscana

La **viabilità sudoccidentale (vedi sopra)** è quella riportata graficamente anche nelle tavole del piano attuativo di M. Pallerina, tra cui la tavola relativa allo sviluppo progettuale QPG02 del PABE; quella detta **“meridionale”** è quella che sebbene esista da tale data (vedi data ortofoto Regione Toscana) erroneamente non era stata inserita nella topografia del PABE.

Entrambe le strade sono state percorse nel sopralluogo degli Enti del maggio 2021.

Come dettagliato nella documentazione progettuale, la strada rappresentata graficamente nel PABE (la sudoccidentale) viene riproposta come via di accesso nel progetto attuale. Essa risulta interrotta al punto di innesto con quella interna della cava Piastrabagnata da un cumulo di materiale detritico che si è formato dopo il 2016 (anno del volo utilizzato per il rilievo topografico finalizzato alla redazione delle carte tecniche dei PABE del comune di Vagli Sotto al momento del volo libera dal cumulo), per il materiale detritico scaricato nelle operazioni di pulizia dalla neve.

Nelle foto proposte da Apuane Libere, con scatti nei mesi primaverili-estivi, di fatto i tracciati risultano mascherati dalla copertura arborea presente sui limiti delle strade. Questa condizione è stata più volte evidenziata dalla Società.

Invece nelle foto scattate nel periodo tardo invernale-primaverile (si veda quelle del sottoscritto riprese nel corso dell'anno 2018 al fine di redigere integrazioni P 3.23) richieste dalla CdS regionale al PABE) si evidenziano chiaramente e distintamente i due tracciati:



Foto B e C. Scatti effettuati in data 08.04.2018 dallo scrivente da loc. Eremo di S. Viviano con indicazione delle viabilità presenti (A) e dettaglio della viabilità “meridionale” (B). L’assenza della vegetazione e la presenza di neve mette in mostra il tracciato altrimenti nascosto dagli alberi presenti sui due lati del tracciato.

Ma anche nella stessa carta sullo studio dei ravaneti del Parco, l’Ente riporta l’esistenza del tracciato sudoccidentale (continuo) e quello meridionale (tratteggiato) come visibile nella figura a seguire.

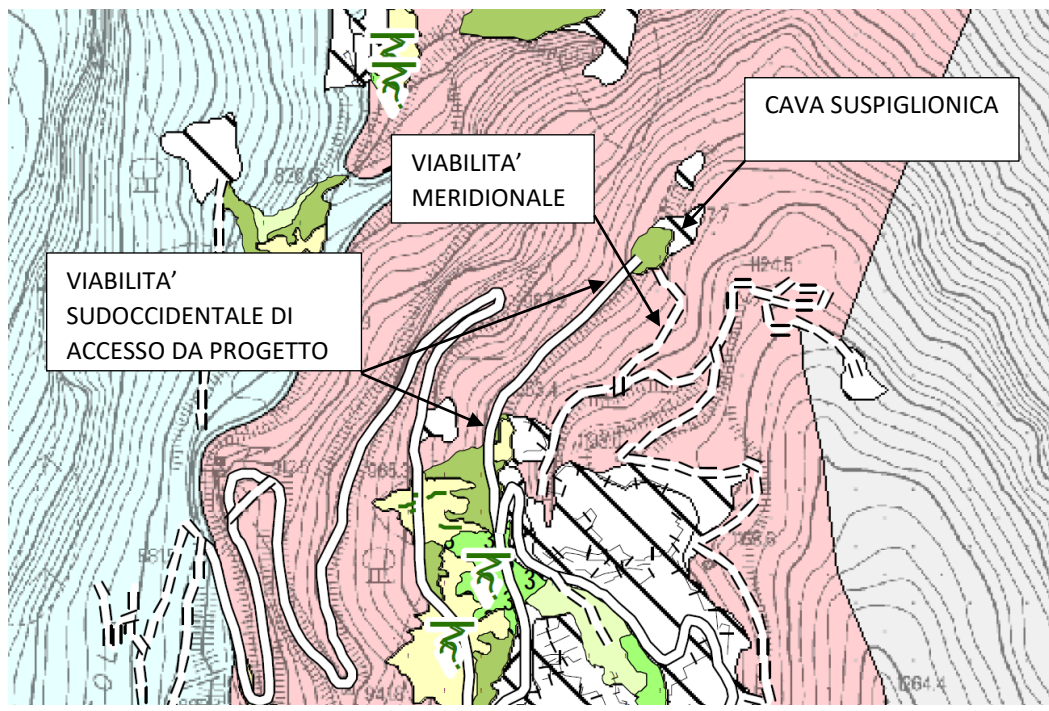


Tavola / Plate 1

Carta geomorfologica dei "ravaneti" nel Parco/Geoparco delle Alpi Apuane (Toscana, Italia)
 Elaborato descrittivo n. 1 di definizione areale delle direttive del Parco/Geoparco in materia di "ravaneti"
 per il recupero di vecchi siti estrattivi e la mitigazione dell'impatto paesaggistico.

Geomorphological map of "ravaneti" (quarry dump deposits) in the Apuan Alps Park/Geopark (Tuscany, Italy)
 Map n. 1, with areal distribution of the Park/Geopark directives regarding the "ravaneti" (quarry dump deposits)
 for remediating old marble areas and lessening the landscape impact.

Carlo Baroni, Linda Alderighi, Franca Alberta Banchieri, Maria Cristina Salvatore
 Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Pisa

0 1:20,000 2,000 m

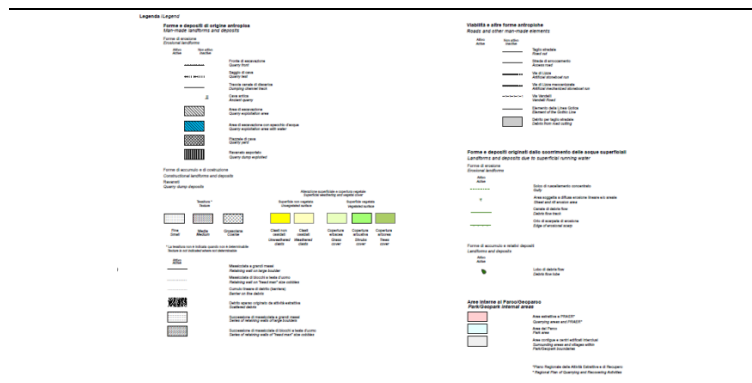


Figura 3. Stralcio cartografico non in scala ripreso dalla tavola 1 allegata alle linee guida dei ravaneti redatte dal Parco Apuane.

In merito alla scelta di richiedere l'archiviazione del progetto presentato nel 2023 da parte del proponente, si evidenzia che comunque il diniego acclarato da Apuane Libere non sarebbe stato automatico ma avrebbe dovuto effettuarsi, secondo legge, una nuova Conferenza dei Servizi al fine di valutare le osservazioni del proponente.

Appare fuori luogo è il richiamo ai procedimenti della Turba Cava Romana presso il TAR ed al Consiglio di Stato per altra cava (Prunelli-Piastrina) che rimane localizzata in tutt'altra parte dell'omonima concessione e con nessun collegamento operativo con cava Suspigionica.

STUDIO DI GEOLOGIA – DOTT. BRUNELLO FORFORI

Via VII Luglio, 34

54033 – CARRARA (MS)

Cell. 393/9592397 E-MAIL: studio.forfori@gmail.com

Peraltro dal Consiglio di Stato, sebbene sia stato confermato il diniego per “quello specifico” progetto, non viene messa in discussione la possibilità di riattivazione della cava che è stata prevista all’interno del PABE di M. Pallerina, e che ha passato il vaglio di quanto già previsto dal PIT-PPR e che pertanto chiaramente non ricade nella condizione di poter essere “rinaturalizzata”, rifacendosi per l’appunto a quanto previsto dal PIT-PPR per la redazione dei PABE.

Vengono citati e ripresi stralci delle Conferenze dei Servizi pregresse e passaggi delle sentenze al fine di illustrare una situazione completamente diversa e convincere chi deve analizzare il nuovo progetto che comunque non è possibile la sua autorizzazione, rimettendo sul piatto la rinaturalizzazione della cava, che però il PABE ha chiaramente escluso (altrimenti non sarebbe stato possibile presentare un progetto).

La documentazione fotografica da pag. 13 e segg. riporta una serie di scatti che non sono confrontabili tra loro perché oggetto di riprese fotografiche in diversi periodi dell’anno: in primavera-estate con la vegetazione al massimo ed in inverno con assenza di fogliame (condizione migliore per osservare tali elementi topografici e morfologici).

Infatti la foto di marzo 2025, senza vegetazione, mostra una viabilità che esiste dal 1976 (vedi ortofoto della Regione Toscana). Quanto affermato da Apuane Libere è chiaramente smentito dagli scatti del sottoscritto riportati sopra (Foto A e B) dell’aprile 2018 allegati unitamente ad altri alle integrazioni richieste dalla CdS Regionale per approvazione dei PABE proprio da Soprintendenza e Regione Toscana-Settore Paesaggio (Allegato P.3.23 del PABE di M. Pallerina a cui si rinvia).

Tali strade, in particolare la meridionale, sono state utilizzate negli anni successivi dalla stessa Cooperativa; nessun intervento ad esclusione della pulizia della vegetazione sulla strada sudoccidentale è stato effettuato dalla Turba Cava Romana. La dettagliata descrizione degli interventi effettuati sulla viabilità sudoccidentale e cava Suspigionica è riportata nella perizia effettuata per conto dell’amministrazione comunale di Vagli Sotto da parte dell’Agr. Stefano Bertolini.

Pertanto, a differenza di quanto sostiene Apuane Libere, non sono state costruite nuove strade, ma le strade come dimostrato sopra erano esistenti, sono stati fatti interventi di pulizia dalla vegetazione sul tracciato esistente e soprattutto a seguito del sopralluogo del maggio 2021, nessun verbale è stato contestato alla Società da parte degli Enti presenti al sopralluogo (ricordiamo: Parco Apuane, Comune, ARPAT, CC Forestali, Soprintendenza BAPSAE).

Per concludere, si osservi che contrariamente a quanto si afferma nel documento di Apuane Libere:

- Il nuovo progetto NON PREVEDE UNA NUOVA VIABILITA’;
- Il nuovo progetto NON PREVEDE DUE GALLERIE, ma un solo accesso. Quanto riportato da Apuane Libere fa riferimento al primo progetto presentato (2020);
- Non ci saranno modifiche dei tracciati viari, l’accesso avverrà senza modifiche strutturali dall’esistente strada sudoccidentale (vedi quanto descritto nella relazione progettuale, nella relazione paesaggistica nel SIA, etc.);
- Il riferimento alla foto di pagina 15 è alla strada “meridionale” che sebbene esistente non sarà utilizzata dalla Società;
- In merito al ruolo di FST, si rinvia alle osservazioni e chiarimenti eseguiti per la grotta Abisso Alice e per le problematiche inerenti la marmettola, trasmessi al Parco Apuane nel marzo 2025;
- Erroneamente a quanto riportato a pagina 18 non ci sono stati 2 dinieghi delle PCA;
- Si chiede il ripristino ambientale con il rimboschimento e la reintroduzione della fauna: ma chi lo dovrebbe fare e dove se secondo Apuane Libere che prima ha affermato che l’area è rinaturalizzata? Soprattutto con i soldi di chi? E ancora, perché il comune dovrebbe rinunciare

STUDIO DI GEOLOGIA – DOTT. BRUNELLO FORFORI

Via VII Luglio, 34

54033 – CARRARA (MS)

Cell. 393/9592397 E-MAIL: studio.forfori@gmail.com

- al gettito di una cava che è stata regolarmente prevista dal PABE e alla possibilità di impiegare manodopera locale come previsto dai regolamenti comunali?
- Non sono indicati i punti di scatto delle foto presenti talché alcune risultano difficilmente localizzabili;
 - All'interno della presente procedura la qualifica di cava "rinaturalizzata" non dipende dal giudizio di terzi e neppure da quello degli Enti preposti all'attuale verifica del progetto, essendo una distinzione operata secondo quanto disposto dal PIT-PPR e riportata nel PABE. Visto quanto è stato stabilito nella CdS regionale per cava Suspiglionica, il PABE ha stabilito che la cava possa essere riattivata, come cava dismessa, con escavazione sia cielo aperto che in sotterraneo. Da questo la legittima richiesta della Società;
 - In merito alla data di sospensione delle attività all'interno di cava Suspiglionica, questa è stata chiarita all'interno del procedimento di approvazione del PABE, con l'integrazione Allegato P.3.23 alla Conferenza dei Servizi del 13.09.2018 e successive per il bacino di M.te Pallerina, in cui peraltro sono presenti le fotografie che attestano l'esistenza di entrambi i tratti di strada. La commissione Regionale ha ritenuto la cava inquadrabile come "cava dismessa" e riattivabile ai sensi del PIT-PPR;
 - I riferimenti alle sentenze TAR su cava Prunelli-Piastrina (nei confronti dell'amministrazione comunale e della Società) si riferiscono ad altra situazione, diversa per contesto e posizione e comunque, a leggere le due sentenze, si ricava che la rinaturalizzazione non è condizione da mettere in discussione per quelle cave per le quali il PABE ne hanno già decretato l'attivabilità. Si rimanda alla specifica tavola di piano (QC_27 del PABE di M. Pallerina) in cui sono state distinte le cave storiche e rinaturalizzate all'interno del comune di Vagli Sotto e da cui si evince non essere presente cava Suspiglionica;
 - Le conclusioni di Apuane Libere hanno un carattere generalistico e non sono riferibili allo specifico progetto in esame. Si osserva partendo dalla stessa Costituzione citata da Apuane Libere che questa all'art. 1 cita che *L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro*, quello che porterà nell'area l'apertura di questa attività (previsti 7 addetti più quelli collegati all'indotto), al di là dei discorsi di chi pretenderebbe la chiusura e la non attivazione delle cave ma di fatto oggi non ha una contropartita, seria e tangibile, da proporre in cambio.

La Società si riserva di presentare ulteriori osservazioni al documento analizzato in queste note.

Carrara, 09.04.2025

I TECNICI

Dott. Agr. Alberto Dazzi



Dott. Geol. Brunello Forfori

